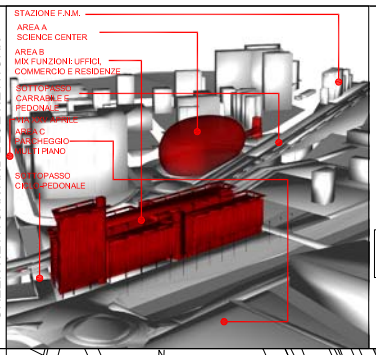
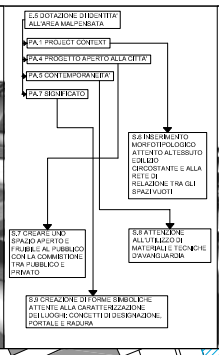
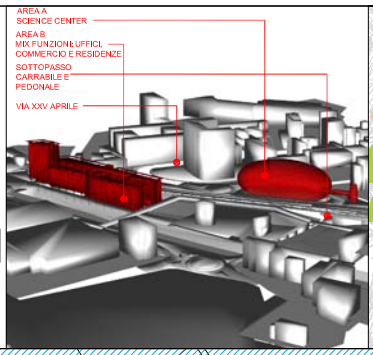
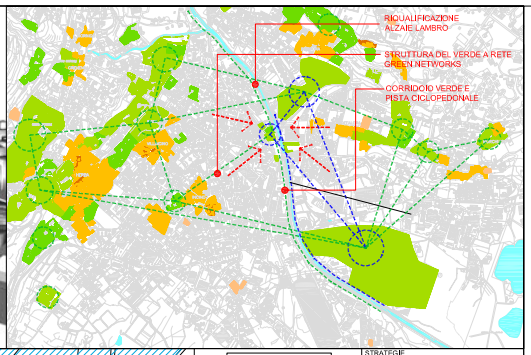
STUDIO DELLE GUIDE LINES METAPROGETTUALI SULL'AREA D'INTERVENTO

GREEN NETWORK AND BLUE NETWORK

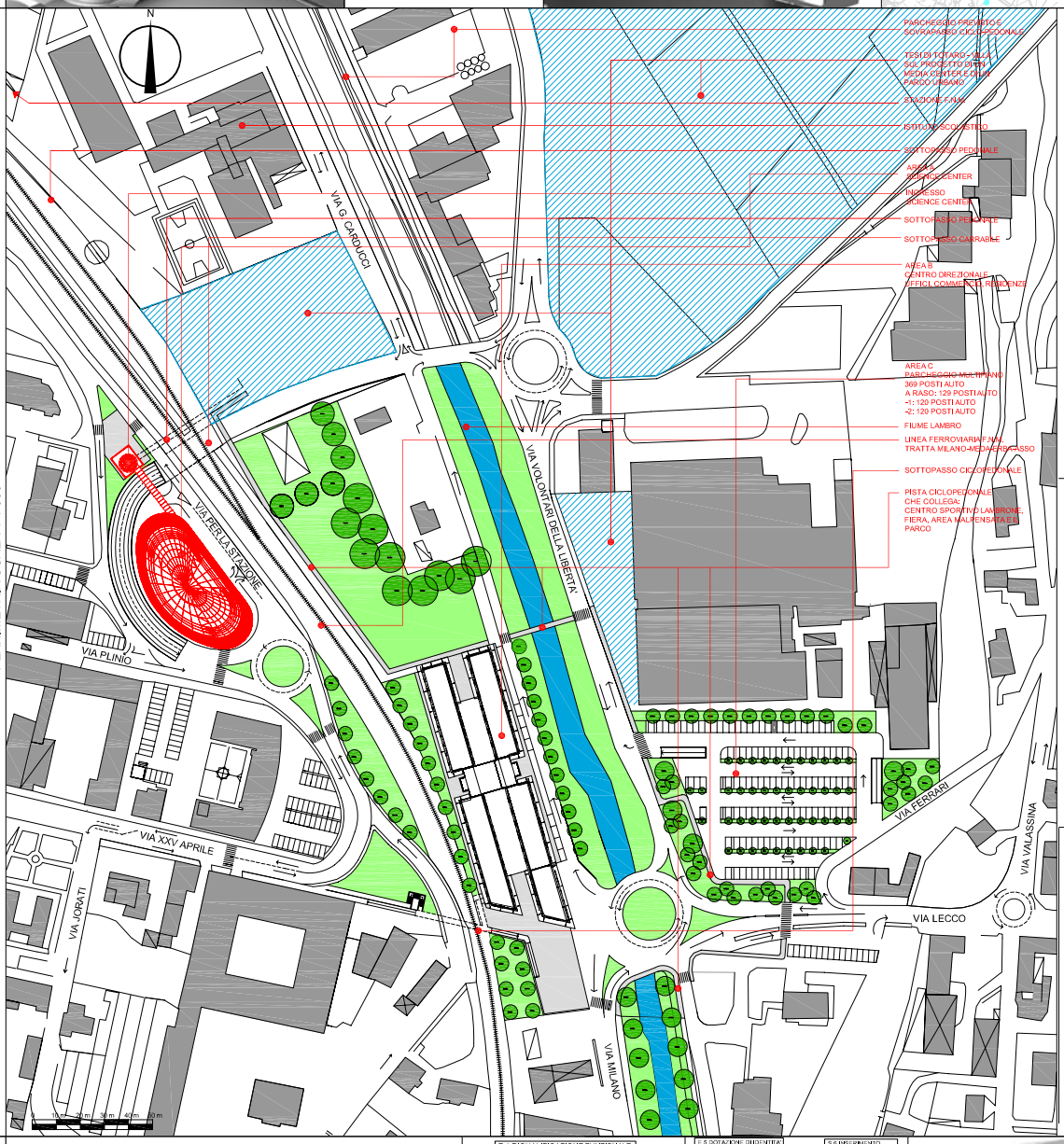








PLANIMETRIA SCALA 1:1.000



STRATEGIE

E.8 QUALITA' AMBIENTALE DELL' INTERVENTO

La città sostenibile dovrebbe quindi rappresentare un'alternativa alla dicotomia tra città e campagna, offrendo una terza alternativa in cui tutti i vantaggi propri della più attiva ed energetica vita urbana convivono con quelli la bellezza e il benessere della campagna in periferia (rappresentazione Howard, 1898).
La prefigurazione del disegno della struttura e infrastrutturazione ecologico-ambientale della città mediante in rete aree libere esistenti e potenziali (parchi regionali, parchi e giardini urbani, vivai aliensi, corsi d'acqua, piste ciclabili, ecc.) attraverso connessioni areali e lineari di tipo ecologico-fruitivo (la creazione di zone e corridoi verdi), ha portato a meglio declinare il significato operativo di network inteso in senso non puramente ecologico, ma anche e soprattutto sociale. Individuando dei corridoi di fruizione capaci di consentire l'accessibilità collettiva alle zone verdi o potenzialmente tali. La redazione del "vegetation plans" prevede la realizzazione di zone vegetazionali (green zones/green corridors) che uniscono luoghi edificati a spazi aperti dentro e fuori l'urbanizzato e consentono una maggiore circolazione ammessa, la possibilità di mettere in rete un sistema di piste pedonali e ciclabili.

INTEGRAZIONE

L'applicazione della nozione di green network, sovente connessa alla blue network, segna il passaggio da una considerazione del verde come spendard ad una lettura e progettazione del territorio a partire dai vuoti, dalle aree libere cercando di creare e enfatizzare le potenzialità che il sistema biotico e abiotico possono offrire e processi rigenerativi generati dalla qualità ecologica.
L'orizzonte si allarga nel tentativo di riunificare i concetti di "natura" e "coltura". Natura come espressione della massima spontaneità, coltura come artificio prodotto dall'uomo. L'attenzione per la natura in città si allarga a comprendere la qualità non solo delle componenti vegetazionali, ma di tutti fattori abiotici che consentono lo sviluppo e il mantenimento dei processi biologici. Per sviluppo della natura si intende il creare condizioni per cui comunità di animali e piante possono svilupparsi spontaneamente: indagandone le relazioni funzionali e formali con l'ambiente costruito, enfatizzando le differenze e le specificità locali come base per la ricchezza ecosistemica.

E.2 VALUTAZIONE DELLE INTERFACCE PROGETTUALI NELLE ZONE DI CONFINE TRA LE AREE DI PROGETTO E LE PROPRIETA' ESISTENTI

PA.2 INTEGRAZIONE AMBIENTALE TRA CAPITALE NATURALE E ARTIFICIALE

S.1 MESSA IN RETE DELLA STRUTTURA DEL VERDE (GREEN NETWORKS)

S.3 STUDIO DI UN INFROLUCRO CON PARTICOLARI CARATTERISTICHE DI FONO-ASSORBENZA

S.2 CREAZIONE DI CORRIDOI VERDI E PISTA CICLOPEDONALE

S.1 STUDIO E POSIZIONAMENTO DI ATTIVITA' MENO SOGGETTE A DISTURBO ACUSTICO

E.6 RICONNESSIONE DI TRE AREE DIVISE DALLA BARRIERA DELLA FERROVIA E DEL FIUME LAMBRO

PA.2 SIGNIFICATO

PA.2 INTEGRAZIONE AMBIENTALE TRA CAPITALE NATURALE E ARTIFICIALE

S.3 DOTARE IL LAMBRO DELLA FUNZIONE DI CONNESSIONE E NON DI CONFINE O SEPARAZIONE

S.2 CREAZIONE DI CORRIDOI VERDI E PISTA CICLOPEDONALE

S.4 CREAZIONE DI PASSAGGI TIPICI E PASSAGGI CICLOPEDONALI IN VIA XXV APRILE, PEDONALE E CARRABILE, IN PROSSIMITA' DELLO SCIENCE CENTER

E.2 CREAZIONE DI UN DIAFRAMMA TRA LA LINEA FERROVIARIA E LE AREE DI PROGETTO

Il progetto si propone infatti di creare quella connessione mai esistita neanche in passato, tra due realtà tanto diverse tra loro (da una parte la "periferia", il borgo di Cassina Mariana, dall'altra la realtà "quasi urbana" di Erba), dando al Lambro una più appropriata funzione di connessione e non di confine o separazione quale ora si trova ad assumere. Oltrepassando il parapet tra gli edifici si entra in uno spazio che può essere definito una radura (una piazza aperta ma coperta), ossia un luogo dove è possibile il rifugio e la relazione. L'obiettivo è quello di sottrargli quel carattere di oscurità tipico del luogo: infatti esso fa necessariamente parte dello spazio urbano, fa parte della città, è nella città e l'attraversa in cui si pone è un ostacolo urbano ed esso al tempo stesso. Vale a dire che il passo si pone il problema dell'essere, dello stare, dell'appartenenza e del sogno di una possibile socialità. "La cavità testrale assume un ruolo strategico (collegamento simbolico con il zeiaro all'aperto del Lidinium) nella formazione del senso, in quanto può essere intesa quale pausa, silenzio, o trovarsi all'interno della città o di sue parti" (Giancarlo Consonni, 1998). Proprio per questo motivo, all'interno del progetto si vuole creare un fulcro che sia al tempo stesso luogo di rifugio, comunione e scambio. Una delle principali caratteri della radura è la necessità di un contorno, disegnato con elementi leggeri e intrisi in modo da creare delle "spinte o "scene" all'aperto. Secondo questo principio si racchiusa la piazza in direzione nord-sud (rampa che corpi antibiganza) e una pensiolgiura che definisce il contorno, una struttura leggera che permesse la permeabilità visiva e l'maggiamento.

E.3 RIVALUTARE L'IMPORTANZA DELL'ASSE STORICO DI VIA XXV APRILE

PA.7 SIGNIFICATO

PA.1 PROJECT CONTEXT

S.5 CREAZIONE DI CONNESSIONI SIMBOLICHE E DI SIGNIFICATO TRA GLI SPAZI APERTI

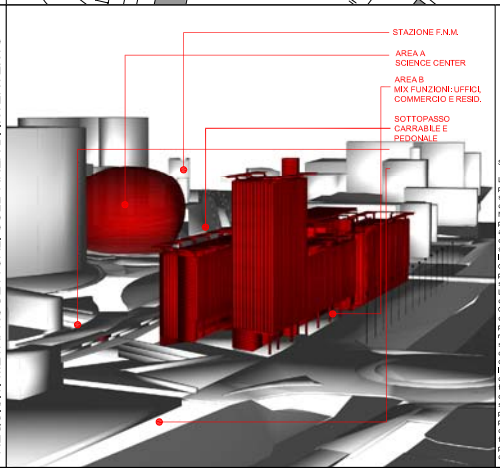
S.9 CREAZIONE DI FORME SIMBOLICHE ATTENTE ALLA CARATTERIZZAZIONE DEI LUOGHI IN CONCETTI DI DESIGNAZIONE, PORTALE E RADURA

S.1 RIPRISTINO DELL' ALLINEAMENTO DELLA CORTINA EDILIZIA LUNGO L'ASSE STORICO DI VIA XXV APRILE

E.2 CREAZIONE DI UN DIAFRAMMA TRA LA LINEA FERROVIARIA E LE AREE DI PROGETTO

Inoltre particolare e strategica può considerarsi la posizione della Malpensata in quanto costituisce una sorta di portale d'ingresso alla città.
Proprio per questo motivo risulta essere un punto nodale in quanto caratterizzato dall'attraversamento di importanti Infrastrutture quali la strada di ingresso a Erba proveniente da Lecco, la Valassina e la ferrovia nord. All'interno della città corso XXV aprile viene pensato come elemento di connessione urbana tra le due diverse zone rivalutando il percorso e attraendolo per dare importanza al pedone, attualmente non considerato. La creazione di marciapiedi, oggi per nulla esistenti lungo via Valassina e di attraversamenti che consentono al pedone il passaggio dal borgo di Cassina Mariana ad Erba.
Proprio perché si pretta di un punto nodale e d'ingresso alla città si cerca di sottolineare tale aspetto creando una sorta di portale che immetta in quel polo di aggregazione e un elemento verticale più alto che definisca la centralità del luogo e lo renda caratteristico e riconoscibile. Tale portale ha una duplice funzione, da un lato quella di soglia che immette in un luogo particolare, dall'altro quella di ponte che unisce le due parti oggi separate dalla ferrovia. Il concetto di ponte assume qui caratteri funzionali e non solo strutturali e di collegamento.

REQUISITI METAPROGETTUALI SULL' AREA DI INTERVENTO

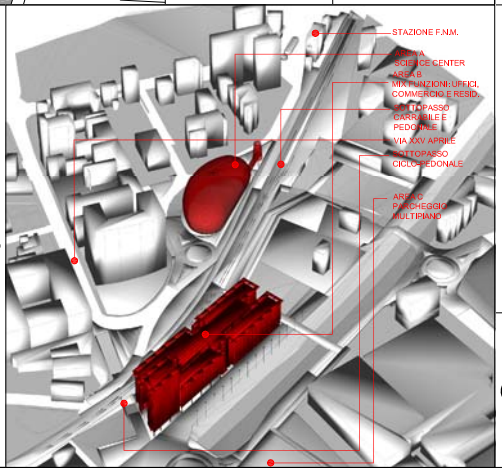


S.2 MIX FUNZIONALE

La seconda proposizione, in stretta relazione con quella precedente, si prefigge di rinsaldare nelle parti di città esterne al nucleo storico gli stessi standard qualitativi, densità e diversificazione di funzioni, che connotavano i centri urbani del periodo dinascimentale.
Non significa, quindi, allargare la fascia di vincolo a quella ad un territorio più ampio, ma, al contrario, includere altre parti della città alla vitalità e alla ricchezza di opportunità, che attualmente caratterizzano la città contemporanea. Si pensa di fare ciò sia ridefinendo il nodo delle principali strade, che conducono al centro cittadino, sia disegnando una rete di luoghi collettivi, che attualmente appaiono frammentati.
Contemporaneamente, si cercherà di aumentare quantità e qualità dei punti di aggregazione riconoscendo luoghi e ambiti, creando una struttura, che consenta nuove ed inesplorate modalità d'uso della città. L'articolazione, la ciurulità e l'eterogeneità degli spazi e dei loro usi costituiscono importanti caratteri della città e del territorio contemporaneo. Contrariamente alla pratica di zonizzazione, che cerca di ricondurre questi caratteri entro insiemi omogenei e chiaramente specializzati, entro parti di città funzionalmente distinte e separate, oggi appare necessario riconoscere e ricomporre le potenzialità delle frammistione di qualità e soggetti; prendendo i nuoi che gli spazi devono avere, le funzioni che devono svolgere, le prestazioni che devono garantire e i materiali con i quali dovrebbero essere costruiti.
Il sistema ambientale, quello insediativo, quello della mobilità e quello della produzione evocano possibili modi d'uso del territorio, ci parlano del funzionamento della città, rappresentano una sorta di descrizione critica della realtà e delineano possibili scenari per la trasformazione e lo sviluppo. I sistemi diventano quindi dei "tetati strutturali", su cui poggiare le principali scelte urbanistiche, costituendone le parti più spiccate. L'assetto previsto per il territorio può essere descritto, quindi, a partire dalla definizione di alcune modalità che, contrariamente all'zonizzamento, fanno riferimento all'eterogeneità di attività e soggetti e alle prestazioni più alte funzioni, accettando la temporalità entro una logica evolutiva delle trasformazioni del territorio.

PROGETTO APERTO ALLA CITTA'
(OPEN PROJECT)

Erba è un aggregato che deriva da un particolare sviluppo, caratterizzato da una fase iniziale rurale, una successiva industrializzazione che porta alla formazione di una città dispersa, diffusa: manca l'ultimo passo costitutivo di una rifusione delle varie parti in un unità urbana superiore, manca cioè il passaggio all'identità di polo di terzo livello.
Compito del progetto è proprio quello di congiungere le fase rurale, quella dell'industrializzazione e infine quella della città diffusa. Manca l'anello urbano le realtà rurali cercano di affacciarsi ad una dimensione metropolitana. Esistono zuzavia del punti all'interno di Erba che si candidano per realizzare questo salto di qualità. L'area che più si presta a questo compito è quella della Malpensata. In cui la mancanza di urbanità e sostanziata dalla funzione di margine svolta dal Lambro. Tale area ha un'importanza particolare in quanto particolare è il nodo che essa può assumere all'fine del progetto stesso.Il progetto si propone infatti di creare quella connessione mai esistita neanche in passato, tra due realtà tanto diverse tra loro (da una parte la "periferia", il borgo di Cassina Mariana, dall'altra la realtà "quasi urbana" di Erba), dando al Lambro una più appropriata funzione di connessione e non di confine e separazione quale ora si prova ad assumere. Inoltre particolare e strategica può considerarsi la posizione della Malpensata in quanto costituisce una sorta di portale d'ingresso alla città.Proprio per questo motivo risulta essere un punto nodale in quanto caratterizzato dall'attraversamento di Importanti Infrastrutture quali la strada di ingresso a Erba proveniente da Lecco, la Valassina e la ferrovia nord. All'interno della città corso XXV aprile viene pensato come elemento di riconnessione urbana tra le due diverse zone rivalutando il percorso e attraendolo per dare importanza al pedone, attualmente non considerato. La creazione di marciapiedi, oggi per nulla esistenti lungo via Valassina e di attraversamenti che consentono al pedone il passaggio dal borgo di Cassina Mariana ad Erba. Proprio perché si pretta di un punto nodale e d'ingresso alla città si cerca di sottolineare tale aspetto creando una sorta di portale che immetta in quel polo di aggregazione e un elemento verticale più alto che definisca la centralità del luogo e lo renda caratteristico e riconoscibile. Tale portale ha una duplice funzione, da un lato quella di soglia che immette in un luogo particolare, dall'altro quella di ponte che unisce le due parti oggi separate dalla ferrovia. Il concetto di ponte assume qui caratteri funzionali e non solo strutturali e di collegamento.



MASTER PLAN